

Persone, reti
e consumi



TECNOLOGIA & PASSIONI



Microsoft si diverte. Con i giochi

Microsoft ha venduto 8 milioni di Kinects nei primi 60 giorni del lancio, battendo le previsioni interne (5 milioni). Il 2010 è stato l'anno di maggior successo nella storia della divisione giochi di Microsoft imperniata sul marchio Xbox 360, l'arma segreta per conquistare i salotti legando la Tv a Internet



Google soffre. Di troppo «spam»

Il motore di ricerca è giudicato meno «onnipotente» di una volta dagli utenti esperti, che si lamentano di come lo spam stia sempre più intaccando la qualità dei risultati. I peggiori risultati, secondo il blogger Jeff Atwood, riguardano la ricerca di prodotti da comprare

84,2

milioni di persone giocano su CityVille

È l'applicazione più popolare su Facebook e ha battuto il precedente record di FarmVille (83,76 milioni), altro gioco sociale online dello stesso sviluppatore Zynga (società guidata da Mark Pincus). CityVille è stata lanciata solo tre mesi fa. Giocare è gratuito, ma per costruire la propria città più in fretta, gli utenti possono pagare con denaro vero: è questa la fonte dei profitti di Zynga

Novità Le tendenze indicate dal massmediologo che lavorò con Marshall McLuhan e dal veterano della Silicon Valley. L'attacco di Google all'iPad

Rete Nuvole e Facebook, ecco l'anno che verrà

Dai comandi vocali per il computer al trionfo definitivo dei social network, gli otto «must» secondo i guru della Rete

Dopo l'accelerata sulle vendite di Natale, che cosa dobbiamo aspettarci per l'hi-tech in questo 2011? Quali saranno i prodotti tecnologici emergenti, quali i servizi che si affermeranno? È facile prevedere l'ascesa degli apparecchi mobili nati a metà dello scorso anno, come i tablet, le tavolette stile iPad, e gli smartphone, i cellulari di ultima generazione.

Sono strumenti tecnologici che cambieranno le nostre abitudini, perché per cercare informazioni e scrivere documenti basterà sfiorare schermi luminosi con un dito. Annunciati alla quattro giorni del Ces (Consumer Electronic Show) di Las Vegas, la grande fiera dell'elettronica di consumo che si è conclusa ieri, già ci aspettano computer e tavolette touch da comandare con la voce e gestire tramite sistemi biometrici. Inoltre si prevede un'annata «doc» per il cloud computing, la «nuvola»: l'utilizzo di risorse hardware o di programmi in remoto, via Internet.

Chiuso un 2010 dominato dalle applicazioni business, ora è la volta di prodotti e servizi rivolti all'utenza domestica. A partire dalla memorizzazione di documenti, fotografie e film direttamente sul web. Così, abbandonati hard disk e chiavette Usb, disporremo dei nostri contenuti multimediali «sempre e in ogni luogo». Basterà accedere a una connessione Internet in banda larga.

Grande spazio acquisterà poi il mondo dei social network, capeggiati dai soliti Facebook (oltre 500 milioni di utenti) e Google (con un motore di ricerca potenziato). E poi avremo l'effetto Twitter e Wikileaks, le web-community destinate a trasformare i rapporti tra governi e governati.

Sono queste le tendenze dell'hi-tech che ci accompagneranno nel corso dell'anno, indicate da due personaggi di primo piano della Rete. Uno è il massmediologo Derrick de Kerckhove, che da tre decenni si occupa dei rapporti tra cultura e tecnologia. L'altro è il genovese Vittorio Viarengo, che da 14 anni vive e lavora in Silicon Valley sulle novità informatiche. Ecco che cosa cambierà, secondo loro, nei prossimi 12 mesi.

U.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'HI-TECH DEL 2011

I 4 prodotti

Tablet Android Dopo gli smartphone, è prevista la crescita a due cifre dei tablet con sistema Google Android. Gli utenti disporranno di tavolette luminose da 6 a 12 pollici, collegate al web con wi-fi e sim

Memorie Flash Diminuiranno i prezzi e aumenterà la capacità di memoria (fino a 1000 GB). Le flash sostituiranno gli hard disk, con vantaggi di peso, durata delle batterie e affidabilità di funzionamento

Batterie al litio Diminuiranno le dimensioni e aumenterà l'autonomia. Questo garantirà più ore di funzionamento per gli apparecchi mobili. Negli e-reader basterà una sola ricarica al mese per leggere migliaia di e-book

Riconoscimento biometrico e dettatura vocale Per aumentare sicurezza e privacy useremo pc e tablet con sistemi di riconoscimento facciale e della retina. Aumenteranno software e programmi dotati di comandi vocali

I 4 servizi

Cloud computing e web storage Dopo le applicazioni per il mondo business, sempre più utenti gestiranno via Internet propri archivi digitali di foto, musica e film. Al web affideremo la sincronizzazione e il back-up dei dati

Virtualizzazione delle informazioni Nelle aziende i sistemi di virtualizzazione apriranno la strada del «cloud computing privato», per gestire informazioni su desktop e dispositivi mobili in modo sicuro e veloce

Geolocalizzazione «Dimmi dove sei e ti dirò che cosa puoi fare». Sarà questo il paradigma dei servizi di geolocalizzazione installati su smartphone e tablet. Attenzione, però, ai problemi di privacy e sicurezza

Fenomeno Facebook Nei social network si consoliderà il dominio di Facebook come luogo di scambio e ricerca di informazioni tra amici. Si stima che, ogni mese, 500 milioni di utenti vi passeranno 12 miliardi di ore

Fonte: elaborazione CorriereEconomia su indicazioni di Derrick de Kerckhove e Vittorio Viarengo

S. Franchino

Il cervello in fuga Boom delle applicazioni mobili sul web

Viarengo: «Windows perderà un po' di peso»

Figlio di un panettiere ligure, 44 anni, Vittorio Viarengo (nella foto) è il «cervello in fuga» di Internet nella Silicon Valley. Dal 2009 si occupa di cloud computing nella californiana Vmware (6.600 dipendenti). Vicepresidente per lo sviluppo dei prodotti desktop, ha iniziato in uno scantinato di Genova. A 24 anni inventa un programma per il Cern di Ginevra con un compagno d'ingegneria informatica. Nasce così ViVi Software, società poi acquisita dall'americana Object Design. Nel '97 Viarengo si trasferisce a Boston, sale ai vertici dell'azienda, poi si sposta. A Seattle, dove con Bea Systems costruisce una piattaforma Java. In Oracle, dove guida il team delle applicazioni per dispositivi mobili.

Che tecnologie avremo nel 2011?
«Proseguiranno i trend dello scorso anno: iPhone, Android, tablet e Facebook. Ci lasceremo alle spalle i «Gps stand alone», i satellitari mono-funzione. E Windows perderà importanza. Prenderanno il sopravvento le applica-

zioni mobili del web».

Chi vincerà tra Apple e Google?

«Il confronto non si risolverà nel 2011. Penso che Android crescerà più velocemente di iOS, il sistema operativo di iPad e iPhone. Apple avrà una posizione dominante in ambito musicale e multimediale con iTunes, Google, vincerà ancora come motore di ricerca. Ma la vera battaglia si sposterà sulla web-tv. E Facebook sarà il sito più visitato al mondo, con una crescita di 2 milioni di utenti al mese. A differenza di Google, gli utenti di Facebook passano ore a condividere abitudini e preferenze musicali, sociali e culinarie. Un patrimonio immenso per la pubblicità online».

NetPc e notebook saranno sostituiti dai tablet?

«Sì. I superleggeri, tipo Apple Air, tablet e laptop, daranno uno scossone ai portatili perché oggi sia in azienda sia nel privato usiamo applicazioni web e strumenti di collaborazione. Per questo tipo di attività non servirà un sistema operativo come Windows o Mac, ma un semplice web browser come quello di Google Chrome».

Il cellulare perderà la tastiera?

«Non nel 2011. Bisognerà aspettare l'avvento di massa di tecnologie per il riconoscimento vocale».

Che accadrà al cloud computing?

«Si rafforzerà, nonostante i problemi per la privacy. Cresceranno le società che forniscono software aziendale, come Salesforce.com, SuccessFactor e NetSuite. E, per i privati, tablet e smartphone spingeranno le applicazioni come Dropbox.com, per sincronizzare i dati, e Mozy.com per il backup online».

UMBERTO TORELLI



Il sociologo digitale La sfida di Samsung e l'effetto Wikileaks

De Kerckhove: «I cellulari non avranno più tastiera»

Nomade digitale e guru della Rete con 2.700 amici e seguaci su Facebook, Derrick de Kerckhove (nella foto) dirige il McLuhan Program in Culture and Technology, centro di ricerca all'università di Toronto. È stato per un decennio assistente del massmediologo canadese Marshall McLuhan e dopo il 2000 ha diretto la ricerca in Educazione e tecnologia alla Biblioteca del Congresso di Washington. Ora insegna in Italia: Sociologia della cultura digitale, all'università di Napoli Federico II. Nei suoi libri ha teorizzato l'avvento «dell'intelligenza connettiva» su Internet e l'uso delle tecnologie come estensioni elettroniche della mente. È atteso il suo nuovo libro, «L'era del Tag».

Che tecnologie avremo nel 2011?

«Vedremo una concorrenza feroce tra Apple e Samsung per il mercato dei tablet. L'iPad è già superato dal Galaxy di Samsung, che ha la fotocamera, la telefonia mobile e la memoria espandibile con le Sd card. Ma la prossima versione dell'iPad potrà superarlo. Ci sarà

un'esplosione di servizi nuovi e stili per sedurre un mercato sempre più ampio. La convergenza di tutte le tecnologie ora è sul tablet. Una parte crescente del mercato, però, andrà verso la specializzazione: strumenti per funzioni particolari, dedicati a categorie professionali».

Chi vincerà tra Apple e Google?

«Google è più potente, ma un concorrente temibile è Facebook, che ha cambiato il modo di stare su Internet. È appena iniziata una rivoluzione, quella del rapporto fra opinione pubblica e governi. Stiamo vivendo un cambiamento antropologico: i blog, Twitter e i social network sono la nuova Agorà elettronica. La tendenza è alla richiesta di trasparenza dal basso, già evidente nella crisi provocata da Wikileaks. Con Internet i cittadini iniziano ad affrontare le gerarchie finanziarie e governative».

NetPc e notebook saranno sostituiti dai tablet?

«Certo, ma una parte del mercato punterà su strumenti e funzioni specifici, come la geolocalizzazione. I notebook si trasformeranno grazie al doppio uso, da un lato lo schermo touch e dall'altro la tastiera».

Il cellulare perderà la tastiera?

«Credo proprio di sì. È scomoda».

Che accadrà al cloud computing?

«Il destino della Rete è senz'altro il cloud computing, siamo nel momento della sua maturità. È la soluzione più pratica e meno costosa per aziende e servizi. Ma i pericoli sono numerosi, dalla privacy alla sicurezza. E c'è il grande rischio della perdita di tutti i dati se il provider fa bancarotta».

CHIARA SOTTOCORONA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

